



CONFINDUSTRIA

Comunicazione avente a oggetto la proposta di modifica delle soglie di fatturato a seguito della modifica dell'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90 introdotta dal decreto legge n. 1/2012

Osservazioni di Confindustria

Lo scorso febbraio, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sottoposto a consultazione pubblica una Comunicazione riguardante la proposta di revisione del sistema di notifica preventiva delle operazioni di concentrazione.

In particolare, le modifiche proposte interessano la seconda delle due soglie di fatturato rilevanti ai fini dell'obbligo di notifica preventiva. Infatti, nella Comunicazione, l'Autorità valuta l'opportunità di ridurre l'importo di tale soglia - attualmente pari a 49 milioni di euro - a 10 milioni di euro e di applicare la stessa non più alla sola impresa oggetto di acquisizione ma ad almeno due delle imprese interessate dalla concentrazione.

La finalità perseguita è principalmente quella di ricondurre al vaglio dell'Autorità operazioni concentrative potenzialmente problematiche, che non sono soggette all'obbligo di notifica in base all'attuale sistema.

Confindustria ritiene apprezzabile l'iniziativa dell'Autorità di raccogliere e considerare il contributo informativo e valutativo degli *stakeholder* e, con riferimento all'ipotesi di riduzione della seconda soglia di fatturato, svolge di seguito alcune brevi osservazioni.

Il Decreto "Cresci Italia", nel riformare le disposizioni previgenti in materia, ha reso le soglie non più alternative ma cumulative, con il duplice obiettivo di minimizzare l'impiego di risorse per la valutazione delle operazioni di scarso rilievo concorrenziale e consentire all'Autorità di focalizzare la propria attività di *enforcement* su quelle più significative.

L'intervento prospettato non è in linea con questi obiettivi di semplificazione ed efficienza, dal momento che la riduzione della seconda soglia provocherebbe un rilevante incremento del numero di notifiche, gravando l'Autorità e le imprese di oneri gestionali ed economici che si intendevano invece limitare.

A questo proposito, sempre il Decreto "Cresci Italia" ha previsto per le società di capitali che realizzano ricavi annui superiori a 50 milioni di euro l'obbligo di corrispondere annualmente un contributo per il finanziamento dell'Autorità. Confindustria non ha mancato di evidenziare le criticità di questo meccanismo, che potevano ritenersi in parte compensate dall'alleggerimento degli oneri sulle imprese parti di operazioni di concentrazione. Tuttavia, un simile effetto di compensazione risulterebbe annullato se il perimetro delle operazioni da segnalare venisse nuovamente dilatato.

Peraltro, vi è il timore che all'incremento dell'attività svolta dall'Autorità per il controllo delle concentrazioni possa corrispondere una maggiorazione dell'onere contributivo in conseguenza dell'inevitabile aggravio dei costi di funzionamento che ciò comporterebbe.

Infine, si sottolinea che, per motivare la revisione, si fa riferimento a dati già noti già all'epoca del Decreto "Cresci Italia".

Alla luce di queste considerazioni, Confindustria ritiene che l'intervento prospettato dall'Autorità andrebbe evitato e che sarebbe piuttosto necessario assicurare all'attuale sistema, in vigore da poco più di un anno, un ulteriore periodo di operatività così da rimandare un eventuale intervento al momento in cui dovessero emergere nuove evidenze empiriche.